SCENA INCREDIBILE NEL PAESE DI VILLETTA BARREA

In Abruzzo i cervi passeggiano per strada

Di seguito, pubblichiamo la lettera indirizzata dall'Associazione Nonni 2.0 al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, nella quale chiede con forza che non vengano confermate le indiscrezioni secondo le quali nella cosiddetta "fase 2" sarebbe limitata la libertà di movimento agli anziani. E ne elenca i motivi.

Egregio Prof. Giuseppe Conte, da più parti si ha notizia che con il prossimo DPCM verrà limitata, rispetto agli altri cittadini italiani, la libertà di movimento degli ultrasessantacinquenni oppure degli ultrasettantenni.

Con la presente, chiediamo fortemente e decisamente che tale misura non venga assunta per diversi motivi. Ne specifichiamo qualcuno.

Tale misura sarebbe decisamente anticostituzionale. Infatti, violerebbe il famoso articolo 3 della Costituzione, il quale vieta ogni discriminazione anche in ragione delle "condizioni personali e sociali" delle persone: in questo caso, la grave discriminazione sarebbe basata sulla condizione dell'età. Ma violerebbe anche l'articolo 13 ("la libertà personale è inviolabile") e l'articolo 16 ("ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in

qualsiasi parte del territorio nazionale"). • Qualche fautore del

fautore del provvedimento che noi contrastiamo lo motiva con una sorta di riguardo verso la parte più "debole" della popolazione. La motivazione appare totalmente infondata (anche se ispirata da buo-

ne intenzioni), perché i nonni costituiscono quella parte della popolazione che più diligentemente sta alle regole imposte a causa dell'attuale pandemia. I nonni circolerebbero, come stanno facendo, con la mascherina, con i guanti, a distanza di almeno un metro dagli altri: che cosa si vuole di più da loro? Le persone che attualmente stanno violando le regole non sono certo i nonni, ma, per lo più, persone di età inferiore. Ed allora, perché infierire sui nonni?

 Togliere i nonni dalla normale circolazione significherebbe infierire un durissimo colpo al sistema del welfare nazionale, il quale, per almeno un terzo, poggia sulla presenza generosa e intelligente dei nonni. Senza la libera circolazione dei nonni, chi assisterà i nipoti mentre i figli torneranno al lavoro e con le scuole chiuse? Chi darà da mangiare ai nipoti? Chi conforterà i nipoti, sottraendoli all'attuale crudele solitudine? Chi infonderà speranza ai giovani così provati? I nonni, che, ripetiamo, sanno benissimo difendersi dai subdoli attacchi del virus, sono indispensabili per tenere insieme il nostro tessuto sociale, anche perché (occorre non dimenticarlo) fanno parte integrante della



Tre splendidi cervi, incoraggiati dall'isolamento forzato a cui sono costretti gli esseri umani, sono apparsi a spasso indisturbati lungo le strade del paese abruzzese di Villetta Barrea, in provincia dell'Aquila Tutto è avvenuto davanti agli occhi meravigliati di qualche raro passante, che indossando la mascheri

na si è avvicinato agli animali, i quali però non se ne sono curati più di tanto. Come riferito dal sito del quotidiano "Il centro", nel silenzio assoluto delle strade deserte i passi dei tre cervi sono stati avvertiti nelle case del paese: secondo alcuni residenti «è stato un segno di speranza».

Ecco la lettera della loro associazione I nonni scrivono al governo: «Non chiudeteci in casa»

«In vista della "fase 2", si parla di limitare la libertà di circolazione degli anziani Innanzitutto, è incostituzionale. E poi sarebbe pure dannoso per noi e i nipoti»

famiglia, che, in questi due mesi, ha costituito la spina dorsale vitale dell'intero Paese.

 La misura da noi contestata, poi, non tiene conto di una distinzione che chi governa non può ignorare. Ci sono, purtroppo, molti anziani non autosufficienti, che costituiscono una gravissimo problema per tutto il mondo, come stiamo constatando proprio in questi giorni: un problema che investe anche l'intera Italia e che deve essere affrontato senza più perdite di

ASSURDA VICENDA NEL PAVESE

Spruzza l'acido per wc contro il vicino di casa

ma colpisce e ferisce seriamente due bambini

tempo, con gli strumenti specifici previsti per le patologie, senza badare a spese, come spesso è stato fatto. Ma la stragrande maggioranza dei nonni, fortunatamente, è autosufficiente sia dal punto di vista vitale che da quello mentale e, quindi, deve essere abbandonata l'equazione nonno=persona da assistere. Le assicuriamo che questi nonni sono più vitali e generosi e intelligenti di tante altre persone. Ed allora, perché ghettizzarli?

Se queste ed altre sono le ra-

gioni che ci spingono a chiedere al Governo di non procedere sulla strada paventata, ci permettiamo segnalare un altro problema. Siamo sicuri che anche il buon senso spingerà il Governo a seguire la strada da noi qui indicata e che quindi nessuna misura sarà assunta nel prossimo DPCM su questo tema. Nella malaugurata idea (neppure pensabile) che, invece, si volesse procedere sulla via sbagliata, segnaliamo che esiste il delicato problema che investe l'illegittimità dei DPCM che si sono finora susseguiti, come è stato rilevato anche da autorevoli professionisti della materia. Infatti, un semplice DPCM non può limitare, con forza di legge, i diritti essenziali dei cittadini. Anche sot-

illegittimo.

Assicuriamo che ci siamo decisi a questo intervento per spirito di collaborazione e per amore sia ai nonni che alla legalità.

to questo profilo, il divieto alla

circolazione dei nonni sarebbe

Siamo disponibili ad ogni approfondimento.

Cordiali saluti.

Dott. PIERLUIGI RAMORINO (Presidente) Avv. GIUSEPPE ZOLA (Vicepresidente)

© RPRODUIDONE RESERVATA

Etica e società

La fake news sono nate con l'uomo

STENO SARI

In questi giorni pandemici è cresciuta in ognuno di noi, insieme alla paura, l'ansia di porre domande per ricevere, se possibile, risposte rassicuranti. Questo non dovrebbe sorprendere, perché in ogni momento di drammaticità individuale si generano una serie di interrogativi esistenziali che richiedono una risposta razionale o che si dia un senso a quanto accade.

In una situazione di grande incertezza tendiamo a non fidarci delle apparenze, a cercare anomalie che sostengano i nostri pregiudizi, a vedere intenzionalità nascoste dietro ad ogni accadimento. La globalizzazione e l'accesso indiscriminato alla rete ci portano a dubitare di tutto - come ad esempio le cure mediche o le procedure legislative - e a sostituire verità consolidate con nuove verità incerte. Siamo sommersi dalle fake news, che si rivelano per quello che sono: i luoghi comun: dei creduloni. Dobbiamo districarci tra le tante ricostruzioni fatte - il virus fatto uscire volontariamente dai laboratori, la zuppa di pipistrelli, ecc. - per cercare di capire la realtà dei fatti. Neanche il ricorso al parere di "autorevoli" scienziati ha prodotto quale risultato la sicurezza che ognuno di noi ricerca, specie se si paventa di perdere la vita. Per la fretta di fomire spiegazioni anche i virologi si sono mostrati divisi e ci siamo così resi conto che tutti sbagliano, compresi i professionisti più onesti e preparati. In questo contesto anche i giornalisti coscienziosi non sempre sono bene informati e l'informazione imprecisa può sviarci in modo sottile. Essere obiettivi è davvero molto difficile.

In un primo momento qualcuno ci ha fatto credere che il Covid 19 fosse una strana e inedita forma di influenza (una similinfluenza); poi abbiamo scoperto che, per usare un eufemismo, è un po' più complessa e 10 volte più pericolosa. Anche sul tema cura e vaccini campeggiano visioni confliggenti e dubbie. La globalizzazione di questo virus diffonde una proliferazione di voci (spesso di ciarlatani), una quantità di metodologie spacciate per verità, che a loro volta generano una grande confusione. Sembra che qualcuno si diverta ad inventarsi storie sensazionalistiche, esagerate ma verosimili, che facciano colpo.

È proprio vero che "non c'è nulla di nuovo sotto il sole" e ancor prima di Internet ci sono tracce di leggende cospiratorie. Due esempi: Nerone che incendia Roma mentre canta accompagnandosi con la cetra e i falsi Protocolli dei Savi di Sion con i piani di dominio del mondo da parte degli ebrei. Francis Bacon (1561-1626) sosteneva che in ognuno di noi albergano dei pregiudizi, idoli a cui ci inchiniamo. Non sorprende che molti, più o meno dolosamente, facciano emergere dalla "caverna" della loro mente una pletora di stupidaggini che forzano la realtà con obiettivi a volte miserevoli. Se non vogliamo essere vittime di questo sistema facciamo tabula rasa del pressapochismo e dell'insipienza del cosidetto "sapere globale". Per appurare i fatti esaminiamo le notizie con capacità di pensare, con cautela e con un pizzico di sano scetticismo. È scritto: "L'ingenuo crede a tutto quel che si dice, chi è prudente guarda dove mette i piedi"

O APRICOUNCES ENSIVAD